



COMUNICATO STAMPA

Aderenza e appropriatezza terapeutica ai tempi del COVID 19: 'Quali migliori strategie terapeutiche usare? Parola agli esperti'

17 marzo 2021 - Facilitare la diffusione di buone pratiche organizzative finalizzate a favorire l'aderenza terapeutica. Attraverso un confronto tra i professionisti che si dedicano alla cura delle patologie più diffuse ad esempio medici specialisti, farmacisti, medici di medicina generale, economisti sanitari. Con lo scopo di stimolare un confronto sull'utilizzo delle strategie terapeutiche disponibili, sull'impatto che la pandemia in corso potrebbe lasciare sul sistema, **Motore Sanità** ha organizzato il Webinar '**FOCUS NORD OVEST. ADERENZA E APPROPRIATEZZA TERAPEUTICA**', realizzato grazie al contributo non condizionato di **Daiichi-Sankyo**.

*"L'aderenza terapeutica è innanzitutto una sfida! Perché? perché è estremamente difficile ottenerla e solo una stretta alleanza tra medici e pazienti potrà riuscire nell'intento. È stato ormai ampiamente dimostrato che lo scarso successo nel raggiungimento dei target terapeutici nelle principali patologie (ipertensione scompenso dislipidemie diabete) in buona parte è proprio dovuto ad una insufficiente aderenza terapeutica: dimenticanza di assumere farmaco, non ritenere così importante la patologia che uno ha, il continuo cambiamento di strategie terapeutiche ne sono la principale causa. Indubbiamente l'avvento di terapie di associazione prefissate dove in un'unica pastiglia possono essere contenuti più composti della medesima area terapeutica o di diverse ha in alcuni campi migliorato l'aderenza stessa. Ad esempio, per l'ipertensione arteriosa si è passati negli ultimi 10 anni da un'aderenza del 40% ca a più del 60%, ecco questa è una strada pratica da continuare a seguire però con un'avvertenza: non possiamo prescindere da un sempre più maggiore coinvolgimento dei pazienti. Solo uniti si può vincere", ha spiegato **Stefano Carugo**, Direttore e Professore Cardiologia Policlinico, Milano*

“Il tema della continuità delle cure, in particolare per quanto riguarda le malattie long-term, non può prescindere da una corretta aderenza ed appropriatezza terapeutica, non solo relativa ai farmaci ma anche alla diagnostica. Spesso i professionisti, a qualsiasi livello del contesto sanitario, che sia esso Ospedaliero o Territoriale, danno per scontato che il paziente assuma correttamente le terapie a lui prescritte, ma sovente si osserva, tramite verifiche o - ancora peggio - per recidive della patologia (forse anche indotte da un’informazione sempre meno orientata al singolo cittadino ma tendente ad un processo di globalizzazione), che alcuni pazienti si scompensano e ricorrono frequentemente alle cure dei sanitari. A tal proposito ritengo che sia necessario avviare con i pazienti delle attività di informazione e counselling relativamente alla patologia di cui sono portatori e che sia necessario condividere con loro anche un cambiamento degli stili di vita. Un percorso virtuoso potrebbe essere, a mio avviso, quello di inserire i pazienti in percorsi specifici di sanità di iniziativa e follow-up che prevedono controlli periodici, counselling e incontri relativi a stili di vita, educazione terapeutica e, soprattutto, alla gestione delle terapie. Queste poche ma fondamentali misure dovranno essere adeguate alle necessità cliniche e culturali dei pazienti, affinché si perfezioni sempre di più il concetto di appropriatezza, non solo in termini economici”, ha dichiarato **Lorenzo Angelone**, Direttore Sanitario AOU Città della salute e della Scienza, Torino

Ufficio stampa Motore Sanità

comunicazione@motoresanita.it

Francesca Romanin - Cell. 328 8257693

Marco Biondi - Cell. 327 8920962

